

Giulio Briccialdi

(1818-1881)

Divertimento

estratto dai
Due Foscari di Verdi
con ornamenti variati
per flauto con accomp.to di pianoforte
Op. 40

*Prima edizione moderna
a cura di
Michele Gravino*

Pianoforte



Proprietà per tutti i paesi della VIGORMUSIC
www.vigormusic.it

© 2020. Tutti i diritti riservati a termine di legge. All rights reserved. International copyright secured.
Vietata la riproduzione, con qualsiasi mezzo effettuata, senza autorizzazione.

GIULIO BRICCIALDI (1818-1881):
DIVERTIMENTO
estratto dai
Due Foscari di Verdi
con ornamenti variati
per flauto con accomp.^{to} di pianoforte
Op. 40

Prima edizione moderna a cura di Michele Gravino

Numero Collana: FL.139 - Codice ISMN -979-0-52015-549-6

Numero Catalogo V. 550 M.

Giulio Briccialdi

Divertimento estratto dai Due Foscari di Verdi con ornamenti variati per Flauto con accompagnamento di Pianoforte o Orchestra

Nato a Terni il 2 marzo 1818, **Giulio Briccialdi** è universalmente riconosciuto come uno dei più grandi virtuosi e compositori per flauto di sempre, tanto da essere definito “Il Principe del flauto” o “Il Paganini del flauto”, muore a Firenze il 17 dicembre del 1881.

Intraprese i primi studi musicali e flautistici sotto la guida del padre, per poi proseguirli, una volta rimasto orfano, a Roma, con Giuseppe Maneschi, col quale si diplomerà a soli quindici anni presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Come solista è stato sicuramente uno degli esecutori più ricercati, collaborando come primo flauto con i principali teatri italiani, quali il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro Argentina di Roma e altri, ugualmente prestigiosi.

Era del tutto usuale, mentre attendeva al suo ruolo di orchestrale, che gli venisse richiesto di intrattenere il pubblico tra un atto e l'altro di un'opera, con degli “intermezzi” strumentali che, stando alle cronache dell'epoca, suscitavano ogni volta l'entusiasmo del pubblico.

Il successo del Briccialdi solista non si limitò ai soli palcoscenici italiani, poté anzi contare su un generale apprezzamento in tutta Europa, tanto da essere definito dai critici francesi il “*Vieux temps de la flûte*”.

Testimoniano il prestigio acquisito, i rapporti intrattenuti con celebri musicisti del suo secolo, come Gaetano Donizetti, Giovanni Bottesini, Sigismund Thalberg e Antonio Bazzini, con il quale suonò anche in duo.

Musicista a tutto tondo, Giulio Briccialdi, affiancò alla composizione e all'esecuzione un rilevante impegno didattico, che lo vide dapprima insegnante del Conte di Siracusa, fratello del Re di Napoli Ferdinando di Borbone fino al 1839 e, successivamente, dal 1871, docente presso il Conservatorio di Firenze fino ai suoi ultimi giorni.

Di grande interesse risulta il contributo che il musicista diede come didatta a Firenze, col merito di aver dato slancio alla “Scuola Italiana” dell'epoca e di essere tra i primi promotori del sistema Boehm per il flauto, al quale, grazie alla profonda conoscenza dell'organologia dello strumento, apportò una sua modifica nel 1849, aggiungendo una doppia chiave per il Si bemolle, chiamata tutt'oggi col suo nome e presente in tutti gli attuali modelli di flauto.

di vista compositivo per il genio di Terni. In realtà non è possibile essere troppo precisi sulla data di composizione e pubblicazione di questo brano. Il decimo Librone della casa editrice al numero di edizione 17994 riporta la data del 9 ottobre 1846, l'indicazione che l'incisore doveva realizzare 20 lastre compreso il frontespizio (la parte del pianoforte è formata da 14 pagine e quella del flauto da 5 pagine) e il prezzo di vendita fissato in 6 Franchi. Però la "Gazzetta Musicale di Milano", il settimanale di casa Ricordi, ne pubblicizzò l'uscita solo nel n. 11 del 14 marzo 1847 e quindi è evidente che la pubblicazione dello spartito fu molto ritardata e non sappiamo il motivo.

L'intestazione del frontespizio è la seguente: "Al distinto Artista | Signor Camillo Nicoletti | DIVERTIMENTO | estratto dai | DUE FOSCARI | DI VERDI | con ornamenti svariati | per | Flauto con accomp.^o di Pianoforte | o di Orchestra | Composto da | GIULIO BRICCIALDI | OP. 40 | [a sinistra] 17994 Fr. 6 [a destra] Propr. degli Editori | Reg. nell'Arch. dell'Unione [in centro in basso] MILANO | R. Stabilimento Nazionale di | GIOVANNI RICORDI | ROMA = NAPOLI = FIRENZE | LONDRA". Ne sono conservate copie presso le biblioteche dei Conservatori di Milano e Roma, nella Biblioteca dell'Istituto Superiore di Studi musicali G. Briccialdi di Terni e alla Biblioteca nazionale Marciana di Venezia.

Il brano fu pubblicato più o meno contemporaneamente anche in Germania dall'editore Schott di Mayence: per la precisione è indicato in francese "fils de B. Schott" col n. di edizione 9124, con un numero di pagine uguale a quello dell'edizione Ricordi e la stessa dedica Camillo Nicoletti. Ne è conservata una sola copia a Terni. Non abbiamo molte notizie sul "distinto Artista" al quale il brano è dedicato. Nicoletti fu il più importante flautista attivo a Roma nel secondo quarto del secolo e Gianluca Petrucci, nella sua biografia di Briccialdi, lo considera il capostipite della scuola romana del flauto che ha poi in De Michelis e Franceschi i suoi eredi.

Il brano si apre con un "agitato" la minore, motivo che si ripete più volte nel corso dell'opera, e che caratterizza l'inizio dell'aria di Lucrezia dal I Atto: "Tu al cui sguardo onnipossente" che, subito dopo una introduzione virtuosistica del flauto, Briccialdi cita per intero, ma un tono sotto rispetto all'originale, probabilmente per una questione di mera comodità esecutiva sul flauto, per quanto riguarda le successive variazioni. Da notare che il titolo dell'aria è indicato nello spartito, cosa inusuale all'epoca. L'introduzione di quest'aria, in origine affidata al flauto e all'arpa, induce a ritenere che l'Autore possa essere stato tra i primi ad averla eseguita in buca, e a rimanerne favorevolmente impressionato, tanto da convincerlo a scrivere delle variazioni su questo dolcissimo tema, variazioni belle e interessanti e per nient'affatto statiche o banali.

L'altra aria utilizzata da Briccialdi è il Duetto dal II Atto di Jacopo e Lucrezia: "Speranza dolce ancor" e anche in questo caso il titolo del brano è indicato nello spartito. Questa volta la tonalità utilizzata è la stessa dell'originale verdiano. Anche in

Al distinto Artista

Signor Camillo Nicoletti

DIVERTIMENTO

estratto dai

DUE FOSCARI

DI VERDI

con ornamenti scariati

per

Flauto con accomp.^o di Pianoforte

o di Orchestra

Composto da

GIULIO BRICCHALDI

OP. 40.

12

Musical score for measures 12-14. The system includes a vocal line and a piano accompaniment. The piano part features a rhythmic pattern of eighth notes in the right hand and chords in the left hand. Dynamics include *f* and *ff*.

15

Musical score for measures 15-17. The system includes a vocal line and a piano accompaniment. The piano part features a rhythmic pattern of eighth notes in the right hand and chords in the left hand. Dynamics include *f* and *ff*.

18

Musical score for measures 18-21. The system includes a vocal line and a piano accompaniment. The piano part features a rhythmic pattern of eighth notes in the right hand and chords in the left hand.

22

Musical score for measures 22-24. The system includes a vocal line and a piano accompaniment. The piano part features a rhythmic pattern of eighth notes in the right hand and chords in the left hand. Dynamics include *rall. un poco e dim.* and *colla parte*.

40

cresc. *ff* *ff* *f* *p*

44

dolce

50

cresc. *p.*

53

cresc. *ff* *p* *cresc.* *f*

69 *f* *dim.* *6* *rinf.*

72 *un poco stent.*

75 *dolce* *rall.* *a tempo* *cresc.*

78 *rall.* *pp* *leggere*

86

f *rall.* *dolce* *cresc.* *f*

89

dolce *cresc.* *f*

91

stent. *un poco colla parte*

93

dolce *dim.* *stent.* *dolce* *p*

104 *rall un poco*

f *p*

106 *f a tempo*

a tempo

109

112 *ff un poco più vivo* *string.*

ff un poco più vivo

125

stent.

129

stent.

133

Piu mosso

p

f

137

Piu mosso

151 *rall.*

Musical score for measures 151-154. The top staff is a single melodic line with a *rall.* marking. The bottom two staves are piano accompaniment with chords and some melodic fragments. A *p* dynamic marking is present in the piano part.

153

Musical score for measures 153-156. The top staff continues the melodic line with a long slur. The piano accompaniment consists of chords and some melodic fragments.

155 **Con più moto**

Musical score for measures 155-157. The top staff has a **Con più moto** marking and contains a few notes. The piano accompaniment features a rhythmic pattern of eighth notes in the bass and chords in the treble. A *p* dynamic marking is present.

158

Musical score for measures 158-161. The top staff has a long slur over the first few notes. The piano accompaniment continues with the rhythmic pattern of eighth notes in the bass and chords in the treble.

173

Musical score for measures 173-174. The top staff is a single melodic line with a long slur. The bottom two staves are piano accompaniment with chords and moving lines.

175

Musical score for measures 175-177. The top staff has a complex melodic line with many notes. The bottom two staves are piano accompaniment with chords and moving lines.

178

Musical score for measures 178-179. The top staff has a complex melodic line. The bottom two staves are piano accompaniment. A "8va" marking is present above the right-hand piano staff.

180

Musical score for measures 180-181. The top staff has a complex melodic line. The bottom two staves are piano accompaniment. "cresc." markings are present in both the top and bottom piano staves. A "8va" marking is present above the right-hand piano staff.

182

f

185

ff *p* Sua

188

cresc.

190

ff